



**Direttiva per la presentazione e la realizzazione di interventi di formazione professionale per :
RESPONSABILE TECNICO IN MATERIA DI GESTIONE DI RIFIUTI**

ai sensi della L.R. 10/1990 e successive modificazioni e art. 10, quarto comma, e art. 11, primo comma, lettera a) del Decreto 28 aprile 1998 n. 406 del Ministero dell’Ambiente.

1. Riferimenti legislativi e normativi

- Decreto Ministeriale 28.04.98, n. 406 “Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell’Unione Europea, avente ad oggetto la disciplina dell’albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti”;
- Deliberazione 16.07.99, prot. 003/CN/Albo del Ministero dell’Ambiente “Criteri e modalità di svolgimento dei corsi di formazione per Responsabili tecnici e integrazione della tabella di cui all’allegato B alla deliberazione prot. n. 003 del 17 dicembre 1998”;
- Deliberazione 30.03.04, n. 1/CN/Albo contenente criteri e requisiti per l’iscrizione all’albo categoria 10-bonifica beni contenenti amianto;
- L.R. 10/90 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- Deliberazione della Direzione Regionale Formazione 30.06.00, n. 1990 “Corsi di formazione per tecnico dei rifiuti. Criteri e modalità operative”;
- Circolare del Comitato Nazionale dell’Albo Gestori Ambientali n. 601 del 07/02/2001 “Valutazione dei crediti acquisiti nei corsi precedenti”;
- L.R. 9/08/2002 n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1242 del 30.10.03 istitutivo dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, e successive modificazioni ed integrazioni.
- D.Lgs. 3.04.06, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni;

2. Obiettivi generali

L’Avviso è rivolto a soggetti che, ai sensi dell’ art. 10, quarto comma e art. 11, primo comma, lettera a) del Decreto 28 aprile 1998 n° 406 del Ministero dell’Ambiente, intendano svolgere l’attività di Responsabile tecnico in materia di gestione dei rifiuti.

Gli interventi formativi devono essere, per articolazioni e contenuti, in conformità con quanto disposto dalla deliberazione in data 16 luglio 1999 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, recante “criteri e modalità di svolgimento dei

corsi di formazione per responsabili tecnici “ e “integrazione della tabella di cui all’allegato B) alla deliberazione prot. 003 del 17 dicembre 1998”.

3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti formativi, riferiti alla realizzazione di uno o più interventi formativi, gli Organismi di Formazione Professionale accreditati ai sensi della LR. 19/02, per l’ambito della Formazione Superiore e/o della Formazione Continua, presso la Regione Veneto ed iscritti nell’elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e successive integrazioni e modificazioni, anche in partenariato con Enti di formazione non accreditati, con specificazione delle parti di attività svolte da quest’ultimi e relativo monte-ore.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purchè abbiano già presentato istanza di accreditamento per l’ambito della Formazione Superiore e/o della Formazione Continua ai sensi della DGR n. 359/2004. In questo caso la valutazione dell’istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che – secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 – la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell’atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Gli interventi formativi riconosciuti dovranno essere realizzati nelle sedi accreditate dell’Organismo di Formazione o in altri idonei spazi didattici previa apposita convenzione come da modello regionale approvato con DGR n. 359 del 13 febbraio 2004.

Dovrà comunque essere garantita, a pena di revoca dell’autorizzazione allo svolgimento del corso, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.Lgs. n. 81 del 30 aprile 2008, normativa prevenzione incendi, normativa sicurezza impianti, normativa antinfortunistica).

4. Descrizione dell’intervento

Ogni soggetto proponente potrà presentare uno o più progetti ciascuno dei quali comprendente specifici percorsi formativi, in conformità con quanto disposto dalla deliberazione in data 16 luglio 1999 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, recante “criteri e modalità di svolgimento dei corsi di formazione per responsabili tecnici” e “integrazione della tabella di cui all’allegato B) alla deliberazione prot. 003 del 17 dicembre 1998.

I progetti formativi dovranno prevedere la realizzazione di percorsi con un numero di partecipanti compreso tra un minimo di 5 e un massimo di 25, salvo deroghe preventivamente autorizzate dalla Direzione Regionale Formazione solo per motivate e/o documentate situazioni eccezionali o per esigenze territoriali.

L’ente non potrà presentare progetti solo con il Modulo base ma dovranno essere articolati in moduli a seconda delle categorie corrispondenti alle attività di cui all’art. 8 comma 1 D.M. 406/98.

I corsi sono articolati in moduli a secondo delle categorie corrispondenti alle attività di cui all'art. 8 comma 1 del D.M. 406/98, della durata a fianco di ciascuno indicata:

Modulo di Base	(obbligatorio per tutte le categorie)	durata ore	40
Modulo A	(per le categorie 1-2 e 4)	“	16
Modulo B	(per le categorie 3 e 5)	“	44
Modulo C	(per le categorie 6 e 7)	“	40
Modulo D	(per le categoria 8)	“	20
Modulo E	(per la categoria 9)	“	40
Modulo F	(per la categoria 10)	“	40

5. Destinatari dell'intervento

Sono destinatari del presente avviso coloro che, intendendo svolgere l'attività di Responsabile Tecnico in materia di gestione di rifiuti, ai sensi dell'art. 10, quarto comma e art. 11, primo comma, lettera a), del decreto 28 aprile 1998 n° 406 del Ministero dell'Ambiente dimostrino, mediante autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000, di essere in possesso della maggiore età e/o di avere adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale. I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Per le categorie 6D, 6E, 6F, 6G e 6H di cui all'art. 8, comma 2, del D.M. 406/98, l'ammissione ai corsi relativi ai Moduli di Specializzazione è subordinata al possesso di diploma di scuola media superiore o, in alternativa, alla maturazione di una esperienza nel settore di attività secondo quanto previsto alla tabella 1) allegata alla presente Direttiva.

Per l'idoneità relativa alla categoria 10A e 10B di cui all'allegato A) alla deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali n. 1/CN/Albo del 30 marzo 2004, l'abilitazione eventualmente conseguita ex DPR 8 agosto 1994 art. 10, comma 1, lettera b) costituisce credito formativo corrispondente all'intero Modulo F. Resta comunque obbligatoria la frequenza al modulo base e il superamento del relativo test.

Per l'accertamento dei titoli conseguiti all'estero, dovrà essere prodotto, a cura dell'interessato, il titolo di studio richiesto per l'accesso al corso, con traduzione ufficiale giurata in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dal territorio dell'Unione Europea, dovrà inoltre essere prodotta una dichiarazione di valore in originale rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio. L'ammissione al corso per i cittadini stranieri avviene previo superamento di una prova di lingua italiana mediante test e un colloquio, che dovrà essere espletata e conservata agli atti dell'Ente Gestore.

6. Metodologia

Gli interventi formativi devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti sia le dinamiche operative e tecniche specifiche di questa figura professionale.

I moduli attivati nel corso devono prevedere la trattazione degli argomenti sottodescritti per ciascun modulo:

MODULO DI BASE
(obbligatorio per tutte le categorie)

1. Elementi di ecologia e di sicurezza ambientale
2. La produzione dei rifiuti: aspetti qualitativi e quantitativi
3. Prevenzione, riduzione e riciclaggio
4. Pianificazione e gestione dei rifiuti
5. Tecniche di smaltimento
6. Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente
7. Sicurezza del lavoro (elementi di base)
8. Certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel,...)
9. Legislazione dei rifiuti
10. Quadro delle responsabilità e delle competenze
11. Compiti ed adempimenti dell'Albo Nazionale
12. Adempimenti amministrativi

MODULI DI SPECIALIZZAZIONE

Modulo A (per le categorie 1, 2 e 4)

1. Normativa sull'autotrasporto
2. Normativa sui rifiuti
3. Normativa sulla circolazione dei veicoli
4. Informazioni generali riguardanti la responsabilità civile

Modulo B (per le categorie 3 e 5)

1. Normativa sull'autotrasporto
2. Normativa sui rifiuti
3. Normativa sulla circolazione dei veicoli
4. Informazioni generali riguardanti la responsabilità civile
5. Prescrizioni generali per il trasporto delle merci pericolose
6. Principali tipi di rischio
7. Comportamento in caso di incidente (pronto soccorso, comunicazione alle autorità competenti, sicurezza della circolazione, conoscenze di base relative all'utilizzo di equipaggiamento di protezione, ecc.)
8. Etichettatura e segnalazione dei pericoli
9. Divieti di carico in comune su uno stesso veicolo o in uno stesso contenitore
10. Precauzioni durante il carico e lo scarico di merci pericolose

Modulo C (per le categorie 6 e 7)

1. Tecniche di gestione degli impianti
2. Tecniche di stoccaggio dei rifiuti
3. Igiene e sicurezza del lavoro (con specifico riferimento alla gestione degli impianti)
4. Sicurezza ambientale e analisi del rischio
5. Tecniche di prevenzione e sicurezza
6. Gestione delle emergenze: procedure di allarme, piani di intervento
7. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali
8. Tecniche analitiche (finalizzate alla identificazione ed alla classificazione dei rifiuti)
9. Controllo di processo

Modulo D (per la categoria 8)

1. Tecniche di stoccaggio dei rifiuti
2. Igiene e sicurezza del lavoro (con specifico riferimento alla manipolazione dei rifiuti)
3. Sicurezza ambientale e analisi del rischio
4. Tecniche di prevenzione e sicurezza
5. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali

Modulo E (per la categoria 9)

1. Tecniche di intervento di bonifica
2. Tecniche di stoccaggio dei rifiuti
3. Igiene e sicurezza del lavoro (non specifico riferimento alle operazioni di bonifica)
4. Sicurezza ambientale e analisi del rischio
5. Tecniche di prevenzione e sicurezza
6. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali
7. Tecniche analitiche (finalizzate alla ricerca di sostanze pericolose)

Modulo F (per la categoria 10)

1. Tecniche di intervento di bonifica di beni e manufatti contenenti amianto
2. Tecniche di stoccaggio dell'amianto
3. Igiene e sicurezza del lavoro (con specifico riferimento alla manipolazione dell'amianto)
4. Sicurezza ambientale e analisi del rischio
5. Tecniche di prevenzione e sicurezza
6. Tecniche di monitoraggio e controlli ambientali
7. Tecniche analitiche (finalizzate alla ricerca di amianto)

Gli allievi che hanno frequentato il corso per almeno l'80% del monte ore dei singoli moduli considerati separatamente sono ammessi alle prove di accertamento finale. **Il modulo di base, obbligatorio per tutte le categorie**, si conclude con un test per accertare l'idoneità dei partecipanti ad accedere ai moduli di specializzazione. Inoltre nello svolgimento dei vari moduli di specializzazione devono essere previsti test intermedi di valutazione dell'apprendimento da parte dei singoli docenti del corso al fine di verificare l'idoneità al proseguimento del corso medesimo.

7. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della stessa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specifici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente.

Non è consentita la delega per attività di coordinamento, direzione e amministrazione del progetto.

8. Forme di partenariato

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà agli Organismi di formazione di attivare un partenariato con imprese, istituzioni e soggetti rappresentativi e qualificati del settore.

Il rapporto tra soggetto proponente e impresa partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nel formulario, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni delle imprese coinvolte e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace.

Le imprese potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni
- nella fase di progettazione del percorso formativo
- nella fase di docenza
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo

In relazione alle forme di partenariato si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, ecc..

Le partnership devono essere rilevate nel formulario per la presentazione dei progetti.

L'adesione del partner al progetto deve essere formalizzata con l'apposizione del timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner in calce alla scheda di partenariato.

9. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti redatti sull'apposito formulario e accompagnati dalla relativa domanda in bollo dovranno essere spediti:

Giunta Regionale del Veneto
Direzione Regionale Formazione
Via Allegri, 29
30174 Mestre (Venezia)

entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso, a mezzo Raccomandata A.R. (o Corriere o Pacco posta Celere con ricevuta che certifichi la data di spedizione) *pena l'esclusione*.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la dicitura "Avviso Gestione Rifiuti anno 2009-2010". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con una giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

10. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente direttiva, i progetti vengono sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato da dipendenti della Direzione Regionale Formazione e dalla Direzione Regionale Tutela Ambiente. Nella valutazione dei progetti si terrà conto della loro ricevibilità, della rispondenza alle disposizioni, dei requisiti soggettivi dei richiedenti e delle iniziative proposte.

I progetti formativi per essere presi in considerazione e valutati devono rispondere alle modalità di presentazione previste dalla presente direttiva.

11. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale www.regione.veneto.it. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

12. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale della Regione Veneto www.regione.veneto.it>servizi alla persona>formazione e lavoro >spazio operatori>modulistica regionale>attività libera/responsabile tecnico in materia di gestione di rifiuti>modulistica attività> che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. I soggetti proponenti sono tenuti a consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati.

13. Termine per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

Gli interventi formativi possono avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative delle varie agenzie formative, ferma restando la necessità di realizzare integralmente il monte ore previsto e comunque dovranno concludersi entro il 31/12/2010, salvo eventuali deroghe preventivamente autorizzate e motivate per casi eccezionali o di forza maggiore dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

In ogni caso non vengono riconosciute attività formative iniziate prima della vidimazione dei registri.

14. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

15. Indicazione del Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni

Il Responsabile del provvedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

16. Tutela della privacy

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Il beneficiario ha i diritti di cui alla D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

17. Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.

Tabella 1)

Requisiti minimi per l'ammissione ai corsi relativi ai moduli di specializzazione
per la categoria 6
lettere D – E – F – G – H

Categoria 6	classe F* < a 3.500 t/a	classe E* > o = a 3.000 e < a 6.000 t/a	classe D* > o = a 6.000 e < a 15.000 t/a	classe C* > o = a 15.000 e > a 60.000 t/a	classe B* > o = a 60.000 e < a 200.000 t/a	classe A* > o = a 200.000 t/a
6D gestione discariche rifiuti urbani tali quali o trattati	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 9 aa
6E gestione discariche per inerti	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa
6F gestione discariche rifiuti speciali	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 6 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 9 aa
6G gestione discariche rifiuti pericolosi	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 9 aa	D in alternativa 12 aa	D in alternativa 12 aa
6H gestione impianti di termodistruzione di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 3 aa	D in alternativa 15 aa	D in alternativa 15 aa	D in alternativa 15 aa	D in alternativa 15 aa

D = diploma di scuola media superiore

aa = anni di esperienza maturata nel settore di attività

* = classe di cui all'art. 9, comma 3, D.M. 406/98